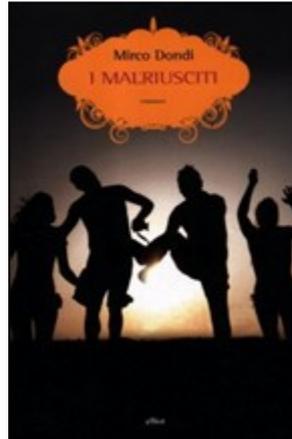


I SOGNI DI QUATTRO ADOLESCENTI



la Feltrinelli Librerie presenta:

I Malriusciti

opera prima di Mirco Dondi

Mercoledì 17 Ottobre 2012 dalle ore 21:00

via dei Mille, 12/a - 40121 Bologna BO

Ne parlano con l'autore:

Luisa Cicognetti, documentarista responsabile sezione Audiovisivi Istituto Parri
Emilia-Romagna

Paolo Granata, Storico dell'arte, Università di Bologna e Toronto.

La Storia

Quattro amici nella periferia bolognese si affacciano alla maturità tra sogni, musica, politica e ambizione nell'Italia degli anni Ottanta. Per loro l'amicizia che li unisce sembra essere la cosa più importante, poi però la vita impone delle scelte e diventa necessario proseguire in solitaria, ciascuno per la propria strada, anche se il ricordo di quel legame resta forte e indimenticabile. Attraverso l'alternarsi del racconto in prima persona da parte di ciascuno dei quattro amici, seguiamo il loro viaggio verso l'età matura, in luoghi di lavoro e rifugi impossibili segnati dal marchio dei tempi: una Napoli ambigua divisa tra underground e camorra, i salotti buoni del generone romano rapace e corrotto, le piste ciclabili in una Melbourne sconfinata e aliena, la Pisa dei massoni e dei baroni universitari, la Mosca al crepuscolo del comunismo. Con grande abilità narrativa e con una lingua sicura e brillante, spesso dominata da toni umoristici, l'autore costruisce un irriverente, sincero e, a volte, struggente ritratto di una generazione cresciuta in un decennio che ha imposto sui sogni collettivi un esasperato individualismo minimalista.

Da Bibliomanie Ottobre – dicembre 2012 – recensione di Giorgio Sandrolini

I malriusciti

I malriusciti è un romanzo di formazione e di informazione. Il processo di postmaturazione di un gruppo di adolescenti è descritto in pagine incorniciate in una linea del tempo, talora utile talora un po' forzata. Ma è il prezzo da pagare a uno storico di professione.

Si tratta senza dubbio di un romanzo generazionale, ma affermarlo è tautologico. Chi non scrive di/ e secondo i canoni della/ generazione d'appartenenza? E la nostra, proprio perché generazione mancata, scippata, malriuscita, cerca di marcare quei territori che non ha avuto (o di cui ritiene, nel congenito vittimismo, di essere stata privata). È una *recherche* proustiana che esplora l'immaginifico, immaginando quell'immaginazione al potere gridata e adesso a tutti gli effetti in mano a quelli che ci hanno preceduto e che, precedendoci, *nunc et semper* staranno davanti a noi, potenti e invidiati.

Non potendo cantare le occupazioni e i cortei, gli slogan e le bandiere, Dondi descrive i silenzi, le azioni mancate. È un sistema verbale imperfetto, nel senso di "non portato a compimento". In questo senso più "non-riuscito" che "mal riuscito". O meglio non siamo proprio usciti, siamo rimasti, anzi, come due dei protagonisti, tornati e rintanati nell'alveo materno del natio borgo selvaggio. E in questo sta il fallimento, segnato anche dal linguaggio. Se qualche eco delle parole e dell'ideologia dei Settanta("gli anni della modernità") risuona nelle prime pagine, dopo tace per sempre. Forse per questo la pianura, l'indistinta bassa nebbiosa dove il "privare" e quindi il "privato" e i "privati" (cioè i malriusciti) hanno la meglio sul pubblico (e quindi sulle agognate generazioni precedenti) è l'ambiente ideale (cioè immaginario) della vicenda. E forse è proprio per questa sconfitta generazionale che sanguina e lacera, che ai maschi velleitari della prima parte si sostituiscono come protagoniste le femmine nella seconda. E la narrazione al femminile, riflessiva più che attiva (non oso dire passiva), è la dominante a indicare la resa, la mancanza di impegno.

Insomma, se di un romanzo *on the road*, tra la via Emilia e il *Waste Land* vogliamo parlare, dobbiamo rispondere alla fatidica domanda su "dove andiamo", con un laconico: "l'importante è non dove andare ma come restare", come continuare a restare gli stessi anche senza avere compiuto nulla di memorabile, nulla che sia "uscito" da questo orizzonte senza orizzonte, grigio, nebuloso, uguale e minimale.

E neanche la Storia, quella con la maiuscola, accarezzata per caso, come nella tradizione dell'altra Hollywood dei Settanta, riesce a far rialzare questa generazione di sommersi e saldati a terra. Forse perché il secolo breve è stato troppo breve per dare ospitalità a tutti, e il muro è crollato proprio quando loro pensavano che il primo gennaio 1980 sarebbe stata l'alba di un nuovo mondo, mentre era solo l'inizio del decennio del crepuscolo.

Un fratello malriuscito

DA FELTRINELLI.IT

Recensioni

UN ROMANZO CORALE

Scritto da [elenabonomi](#) il 27 settembre 2012

L'autore ha la capacità di far parlare il gruppo. Ne esce un racconto generazionale diverso dai soliti canoni: nè nostalgia nè indulgenza. Sono incerta se definirlo un romanzo on the road o un romanzo musicale. Di certo non mi sono annoiata, anzi penso che tornerò a leggerlo per gustarmi le descrizioni e le atmosfere.

DA CIAO.IT –AGGIORNATO AL 30 SETTEMBRE

- 5 su 5 utenti Ciao hanno valutato quest'opinione come utile



[lavi90](#)

Utente da 26/09/2012

[Opinioni scritte: 1](#)

[INIZIO TRAVOLGENTE, FINALE RIFLESSIVO](#) 26/09/2012

Vantaggi SCRITTURA RICCA MA NON DIFFICILE

Svantaggi CHI LI CONOSCE TUTTI QUEI GRUPPI MUSICALI?

Ho letto la recensione di Viola89 che mi ha incuriosito. In effetti è un libro rivolto a chi cresce e descrive con sensibilità infatuazioni e paure. I personaggi restano dentro, Laura in particolare. Il libro è diviso abbastanza nettamente in due parti: nella prima si scherza, ci si diverte tutti assieme e si diverte anche il lettore, nella seconda ci si scontra con il mondo del lavoro e lì l'ironia, quando c'è, diventa amara. Ho l'impressione che alla fine i protagonisti si

lascino un po' andare, non mantengano le promesse, da qui il titolo I Malriusciti, tutti un po' incompiuti. Davvero ... [continua](#)

- 2 su 2 utenti Ciao hanno valutato quest'opinione come utile



[viola1989](#)

Utente da 24/09/2012

[Opinioni scritte: 1](#)

[I MALRIUSCITI, UN LIBRO COINVOLGENTE](#) 24/09/2012

Vantaggi Lettura piacevole, non ti annoia e si riesce a leggere anche alla sera

Svantaggi Alla fine 200 pagine sono un po' pochine, la storia doveva continuare

Sono nata nell'89 e non posso dire che c'ero. Ho letto il libro in questo week end. Eccomi qua a dire la mia, non perchè voglio scrivere una recensione, non sono capace, ma sono rimasta colpita. Mi hanno colpito i protagonisti che si raccontano in prima persona. Ho pensato alla loro vita, alle loro battute e mi è dispiaciuto quando sono arrivata all'ultima pagina. Ho riso e mi sono emozionata e poi gli anni '80, sembrava proprio di esserci. Nei primi capitoli senti proprio la musica delle canzoni, molte le conosco anch'io, sembra di leggere il libro con la colonna sonora. Negli ultimi capitoli ... [continua](#)

- 21 su 22 utenti Ciao hanno valutato quest'opinione come utile

Mini Opinione su I malriusciti (Mirco Dondi) di [boing77](#) 26/09/2012

Non si può non amare questa scassatissima band musicale. Avete presente il libro di Rodd Doyle The Commitments poi anche film? Beh questa è la versione Commtments in salsa nostrana, ma i personaggi sfigati e divertenti alla diventano persone. Sorprendente.

- -

[eccellente](#)

- -

[molto utile](#)

- -

[utile](#)

- -

[poco utile](#)

- -

[inutile](#)

- -

[fuori tema](#)

Note

Se consideri utile questa opinione al fine di effettuare una scelta d'acquisto, fallo sapere all'autore attraverso la tua valutazione.

5 utenti Ciao hanno valutato in media questa opinione : molto utile [Visualizza tutte le valutazioni](#)

Commenti

Avete domande riguardo I malriusciti (Mirco Dondi)? [Domanda](#)

Pagina 1 di 1 | 1 - 5 di 5 commenti

- Mostrano solo i commenti
- Filtra per: Tutte le valutazioni



[Mirkone25](#) 26/09/2012 15:58

Ha valutato l'opinione molto utile

Grazie, ciao!



[najeri](#) 26/09/2012 13:35

Ha valutato l'opinione molto utile
ottima opi! grazie!



[Lisbeth1978](#) 26/09/2012 13:28

Ha valutato l'opinione molto utile
grazie



[Vindsuset](#) 26/09/2012 13:20

Ha valutato l'opinione molto utile



[rospikk](#) 26/09/2012 13:17

Ha valutato l'opinione molto utile

...ed ora fai incuriosire anche noi... alla prossima!

DAL SITO ALDO GIANNULI.IT

3 commenti a “I malriusciti”



Paola dice:

[21 settembre 2012 alle 13:36](#)

Grazie per la segnalazione. Leggerò.
Paola



Irene Romanelli dice:

[29 settembre 2012 alle 16:31](#)

Grazie Aldo, ho appena finito di leggere i I malriusciti. Il romanzo però parla anche di ordinari soprusi, di disoccupazione, di precarietà. Alla fine la storia dice molte cose, molto più di quello che promette la quarta di copertina. Raccomando un passaggio dove gli operai occupano la fabbrica. Dice il protagonista: non per noi, ma per quelli che verranno. Semplice, vero e senza fronzoli. Irene.



Valentina dice:

[1 ottobre 2012 alle 08:16](#)

Non sentivo l'esigenza scrivere la mia, è che nei giorni il libro mi ha lasciato con una grande rabbia dentro. Se ho capito bene: gli anni 80 sono stati devastanti più di un'esplosione nucleare distruggendo non solo la politica ma la natura dei rapporti umani. Il punto è che

l'autore scrive con leggerezza lasciando il magone al lettore. Sono dell'85 e non posso giudicare, non lo so sbaglio io a intendere... Valentina